



**Il Monumento ai caduti della
Guerra 1915-1918 di Pizzo.
Marmi carraresi**

Giuseppe Ciocchetti in Calabria

Premessa

Questo breve articolo compiuto a conclusione del Progetto "500 giovani per la cultura" è il risultato di un più ampio e approfondito lavoro di ricerca svolto sul territorio.

Dal 2013 in Calabria è stato svolto il progetto per il censimento monumentale ed epigrafico della Prima Guerra Mondiale - "Grande Guerra e processi di pace" coordinato dall'ICCD, e realizzato dall'allora Direzione Regionale dei Beni Culturali della Calabria,¹ responsabile regionale dott.ssa Maria Teresa Sorrenti.

Il progetto *Grande Guerra*, ottenendo ulteriore compimento nello studio documentale dei dati archivistici e bibliografici, è continuato nel percorso del programma formativo promosso dal MIBACT e coordinato, presso l'ex Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria, dal dott. Pietro Frappi.

1) <http://iccd.beniculturali.it/index.php?it/428/progetto-grande-guerra-censimento-dei-monumenti-ai-caduti-della-prima-guerra-mondiale>

I Monumenti ai caduti della Grande Guerra

Il primo conflitto mondiale rappresentò una profonda ferita nell'animo delle tante popolazioni coinvolte. La guerra segnò un punto di rottura nello scorrere della civiltà occidentale che faticò a ricomporsi. Centinaia di migliaia di soldati, particolarmente giovani, mancarono in sanguinose e lontane battaglie al fronte. Erano figli, fratelli, padri e mariti d'Italia, uomini forti e valorosi, che si batterono per un Paese che, in quegli stessi anni, stava configurandosi come Patria. Il sentimento di profonda afflizione continuò a lungo nella popolazione e, anche dopo la cosiddetta "Vittoria Mutilata", si sentì forte la necessità di ricordare il sacrificio di tanti italiani anche, e soprattutto, attraverso la costruzione di monumenti nelle principali piazze di paesi e città. All'indomani della fine del conflitto, in Calabria, come nel resto d'Italia, amministrazioni locali, associazioni di ex combattenti o di italiani residenti all'estero e finanche meritori cittadini, si adoperarono per la realizzazione di monumenti per ricordare la memoria dei tanti caduti.²

2) M.T. Sorrenti, *I Monumenti ai caduti in Calabria, Tra Case d'Arte e professori di scultura*, in *Dalle trincee alle retrovie: i molti fronti della Grande Guerra*, a cura di G. Ferraro, pp. 201-224, Rende 2015, p. 205.



fig. 1: Monumento ai caduti di Pizzo

Il Monumento ai caduti di Pizzo

Agli inizi degli anni '20 anche l'amministrazione comunale di Pizzo si adoperò per realizzare un monumento che ricordasse i tanti concittadini scomparsi in quella dolorosa situazione. Dopo attente valutazioni la scelta per l'esecuzione del progetto e la sua realizzazione, con un compenso di £ 27.000,³ fu affidata al romano Giuseppe Ciocchetti della ditta «L'Arte Funeraria», il quale consegnò l'opera nell'estate del 1925.⁴ [fig.1]

3) ASCZ, Busta 141 fascicolo 11: lettera di Carlo Minniti- amministratore straordinario di Pizzo dal 14 marzo 1924 al 30 giugno 1925- al Presidente del Consiglio dei Ministri Benito Mussoli.

4) Scheda catalogo NCTN 18000002177-M.C. Bonagura 1974; aggiornamento e revisione D. Merante 2014.

Dalla ricerca documentaria effettuata sul monumento, svolta presso l'archivio di Stato di Catanzaro, sono emersi interessanti particolari di storia locale. Da un carteggio del 1926 affiorano singolari circostanze, sia relative alla committenza sia, alla stessa esecuzione dell'opera, descritti in una lunga missiva.

A seguito di una *querelle* politica amministrativa, tra vecchi e nuovi intendenti, dopo l'inaugurazione non fu completato il pagamento di £ 7.000 a saldo del lavoro eseguito alla ditta Ciocchetti, la quale agì per legge; in questa spiacevole circostanza si trovò implicato il vecchio amministratore straordinario della città, e committente dell'opera per conto del comune, dott. Carlo Minniti, lo stesso non esitò a rivolgersi al Presidente del Consiglio, per scongiurare il pignoramento a seguito dell'esecuzione della condanna al pagamento. [figg.2-3-4]

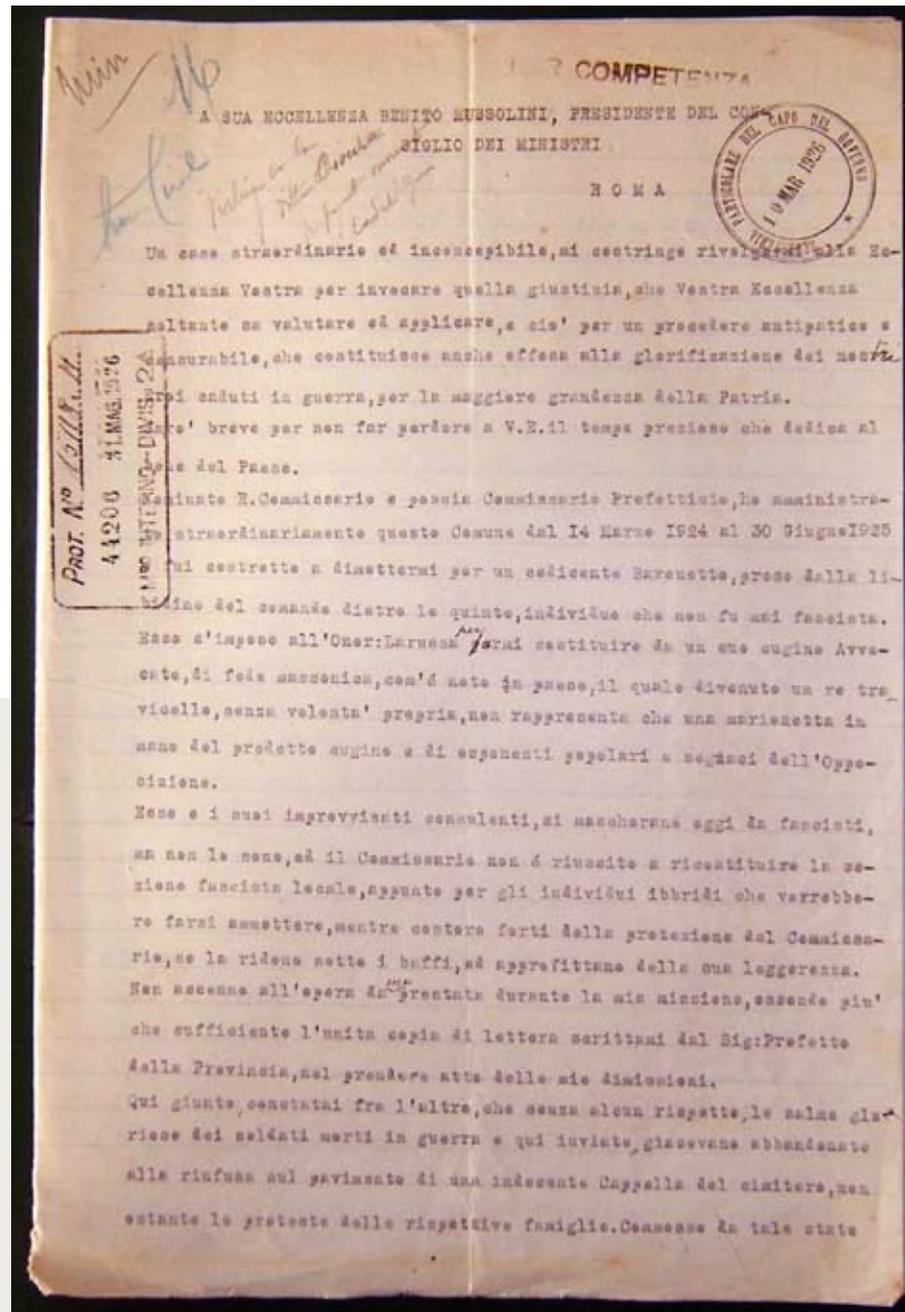


fig. 2: Lettera dell' 08 marzo 1926 -Il dott. Carlo Minniti, ex regio commissario della città di Pizzo, scrive al presidente del Consiglio dei Ministri Benito Mussolini, chiede un intervento sulla questione riguardante il monumento ai caduti di Pizzo, e la sentenza che lo vede condannato a saldare Ciocchetti e al pagamento delle spese giudiziarie. (Archivio di Stato di Catanzaro, Busta 141, fascicolo 11)

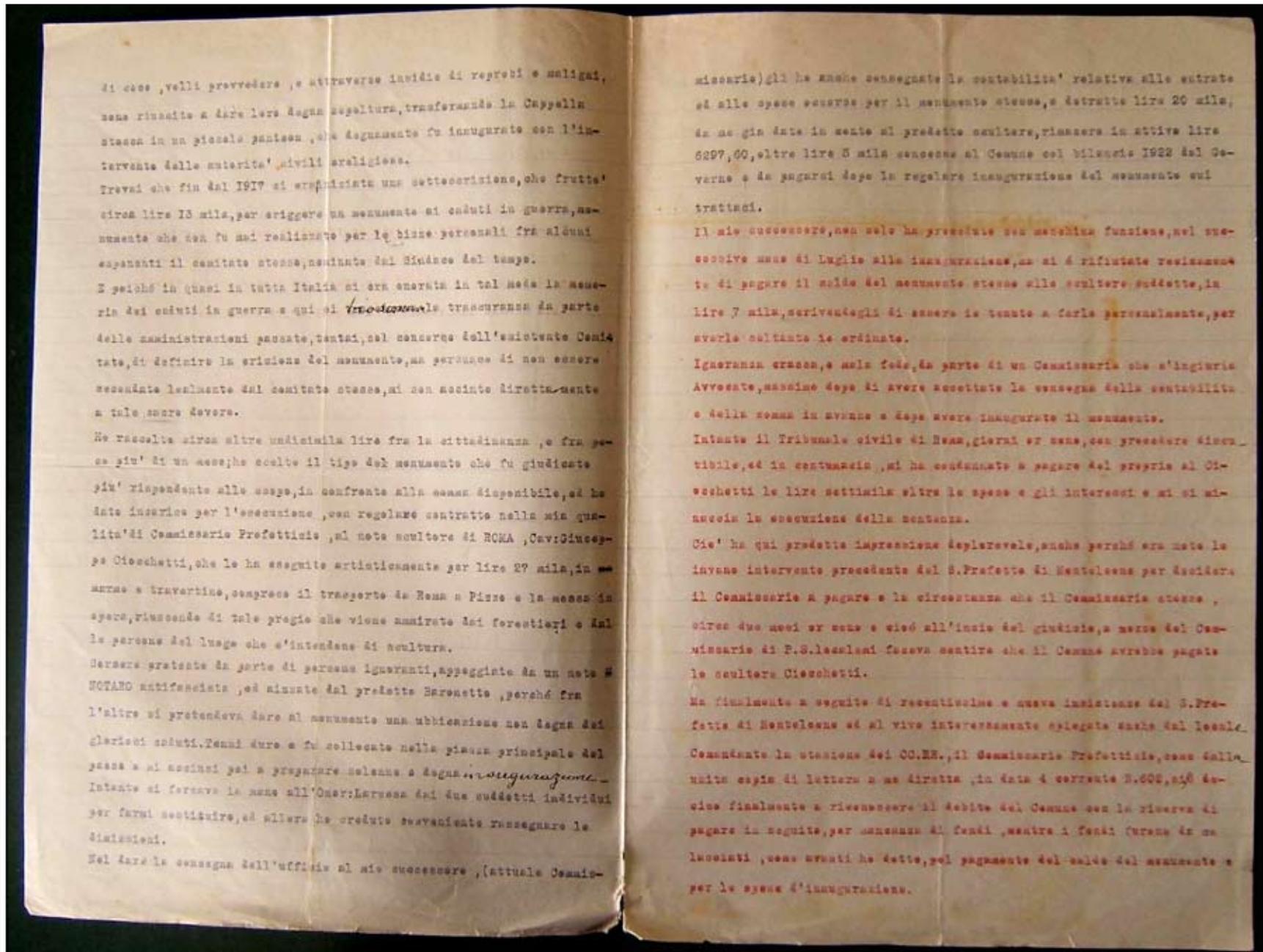


fig. 3: Lettera dell' 08 marzo 1926 -Il dott. Carlo Minniti, ex regio commissario della città di Pizzo, scrive al presidente del Consiglio dei Ministri Benito Mussolini, chiede un intervento sulla questione riguardante il monumento ai caduti di Pizzo, e la sentenza che lo vede condannato a saldare Ciochetti e al pagamento delle spese giudiziarie. (Archivio di Stato di Catanzaro, Busta 141, fascicolo 11)

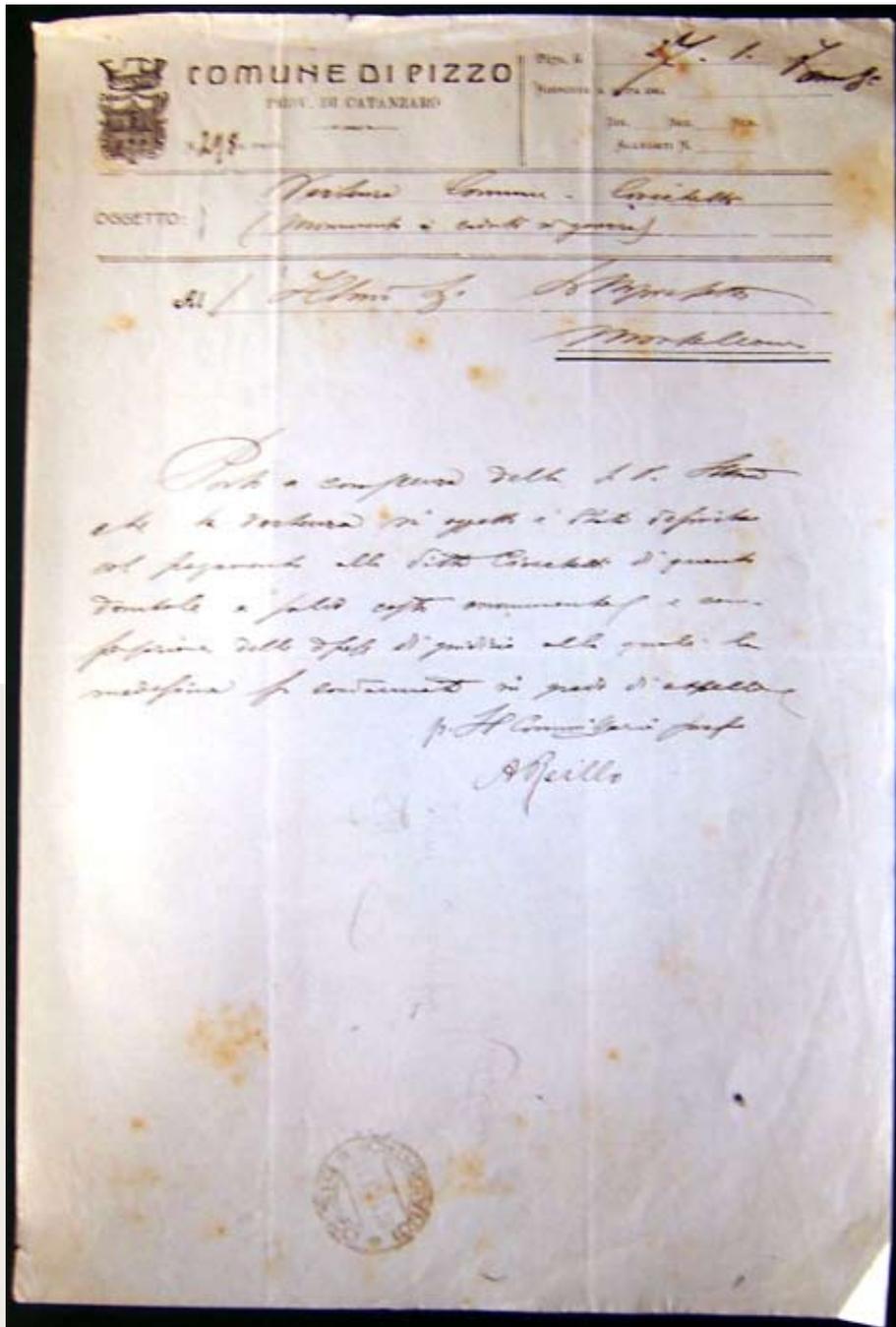
Ho comunicato tale lettera lo stesso giorno all'avvocato della Di-
 ta Ciochetti, il quale non già del 5 vulgente non ha accettato e'
 l'obbligazione del Comune, perché pretende d'essere pagato pre-
 tamente, e minaccia l'immediata esecuzione della sentenza a Mio-
 danna.

Tutte queste premesse, mi rivolgo fidente alla giustizia di V.E.,
 perché voglia degnarsi impartire disposizioni al riguardo, per
 non dovere subire un ingiusto pagamento ed essere costretto di
 convenire in giudizio il Comune, per la rivalsa anche dei danni,
 senza accellamento anticipato per la spesa del giudizio, che pre-
 surrebbe certamente impressione deplorabile a Pizzo e fuori del 4
 del Comune.

PIZZO CALABRO 8 - 3 - 1926

Carlo Minniti

fig. 4: Lettera dell' 08 marzo 1926 -Il dott. Carlo Minniti, ex regio commissario della città di Pizzo, scrive al presidente del Consiglio dei Ministri Benito Mussolini, chiede un intervento sulla questione riguardante il monumento ai caduti di Pizzo, e la sentenza che lo vede condannato a saldare Ciochetti e al pagamento delle spese giudiziarie. (Archivio di Stato di Catanzaro, Busta 141, fascicolo 11)



La questione si concluse l'anno seguente, in una informativa del Comune di Pizzo al Prefetto di Monteleone, si mette al corrente, infatti, circa le spettanze economiche disposte per Ciocchetti al fine di circoscrivere la vicenda. [fig.5]

fig. 5: Informativa del 27 gennaio 1927 del commissario amministratore di Pizzo al Prefetto di Monteleone sulla risoluzione della questione riguardante il monumento ai caduti. (Archivio di Stato di Catanzaro, Busta 141, fascicolo 11)

Il monumento ai caduti di Pizzo fu inaugurato solennemente a metà di luglio del 1925, alla presenza di S. A. R. il duca d'Aosta, in rappresentanza del Re. [figg.6-7]

11-7-25
 Monteleone
 Telegramma
 351
 11-7-25
 Monteleone
 Telegramma

11. 7. 1925

Setteprefetto
 (Mandeleone)

Silv. Pregala rappresentarmi
 Pizzo cerimonia inaugurazione
 monumento caduti guerra non potendo
 vi intervenire personalmente per precedente
 inelazionabile impegno in questa città.

Prefetto

Comissario Prefetto
 Pizzo

351 Silv. Spicanti ex precedente inelazionabile impegno in questa città in impedire

intervenire personalmente potendo essere per
 cerimonia inaugurazione monumento caduti
 2. in guerra avendo come lo delegato
 Setteprefetto Mandeleone
 va rappresentar cerimonia stessa

Prefetto

figg. 6-7:Telegramma del Prefetto di Monteleone sulla sua mancata presenza all'inaugurazione del monumento ai caduti di Pizzo (Archivio di Stato di Catanzaro, Busta 141, fascicolo 11)



fig. 8: Monumento ai caduti di Pizzo, 1974 (Archivio fotografico SABAP Cz-Cs-Kr)

Inizialmente il monumento fu collocato nella piazza principale della cittadina tirrenica, in una zona detta "Spuntone", spazio occupato da un palchetto per le rappresentazioni cittadine e già servito per la sistemazione del monumento a Ferdinando IV; in seguito, nella seconda metà del '900, il monumento fu spostato e collocato nella sua attuale posizione in piazza della Repubblica,⁵ ed in questa occasione fu dedicato ad entrambe le guerre con l'aggiunta di una lapide a ricordo.[fig.8]

5) F. Cortese, *Genesi e progenie della città di Pizzo*, Cosenza 1981, p. 192.



Il monumento di Pizzo, legato alla tipologia del monumento d'insieme, si compone di un basamento quadrangolare sormontato da un piedistallo rivestito in travertino, posto a sostegno dell'alta colonna marmorea spezzata, sovrastata da una stella bronzea a cinque punte. In marmo è anche la statua posta dinnanzi alla colonna, rappresentante un'allegoria della *Vittoria come donna vestita all'antica*, raffigurata con il braccio proteso nel gesto di porgere un ramo di alloro [fig.9].

Ai lati del piedistallo sono posti due bassorilievi, parimenti in marmo, in questi è raffigurata a destra la morte del soldato in relazione al sacrificio per la Patria e, a sinistra, una scena allegorica, in cui il fante è soldato ed appare baciato in fronte da una figura angelica. [figg.10-11]

fig. 9: Monumento ai caduti di Pizzo, particolare della figura della *Vittoria come donna vestita all'antica*



figg. 10-11: Monumento ai caduti di Pizzo, particolare dei due bassorilievi posti sul lato della base



La colonna spezzata è ornata da un serto d'alloro, spade e epigrafe commemorativa, tutti in bronzo. Alla base del monumento è posta una lanterna, anche questa in bronzo, ed è affiancata da lastre marmoree apposte frontalmente e lateralmente, in cui è incisa l'iscrizione dedicatoria e l'elenco con i nomi dei caduti.⁶ [fig.12]

Una simile iconografia è presente nelle opere dei comuni di **Laino Borgo (CS)**,⁷ **Mesoraca (KR)**⁸ e **San Giovanni in Fiore**⁹ (CS), quest'ultimo monumento cronologicamente più avanzato.

6) Scheda catalogo NCTN 1800002177-Bonagura M.C. 1974, aggiornamento D. Merante 2014

7) Scheda catalogo NCTN 1800154107- C. Perri 2014, aggiornamento C. Perri 2016

8) Scheda catalogo NCTN 1800154136-C.Perri 2014, aggiornamento C. Perri 2016

9) Scheda catalogo NCTN 1800154144-C.Perri 2014, aggiornamento C. Perri 2016; Dai riferimenti bibliografici, che riportano i dati presenti sulla delibera comunale (12 settembre 1963), il monumento risulta realizzato dalla ditta "Gicchetti" di Pietrasanta (LU), sulla cui attività, però, non sono state rintracciate ulteriori informazioni. E' molto probabile che si tratti di un errore di trascrizione e che l'autore della scultura sia da riferire alla più nota ditta di Giuseppe Ciocchetti, esperta in scultura sacra, funeraria e monumentale, fondata a Roma negli anni Venti del Novecento e attiva anche con un laboratorio a Pietrasanta (Lucca) fino al 1964.

fig. 12: Monumento ai caduti di Pizzo, particolare della lapide con la lanterna

Giuseppe Ciocchetti e le esecuzioni de «L'Arte Funeraria» in Calabria

Il Cavalier Giuseppe Ciocchetti, scultore e architetto, era proprietario e direttore della ditta «L'Arte Funeraria» con sede a Roma e a Pietrasanta; i suoi laboratori furono tra quelli che lavorarono maggiormente, a partire dagli anni '20 e fino al 1964, e fu una delle numerose manifatture che partecipò alla realizzazione dello Stadio dei Marmi.

«L'Arte Funeraria», come altre case d'arte – ad esempio la Corinthia¹⁰ anche questa molto attiva in Calabria- appare, dai documenti riguardanti altresì altri monumenti realizzati in Italia, molto ben organizzata, offriva ai propri clienti un vero e proprio catalogo di modelli iconografici da cui scegliere in relazione ai propri gusti e alle proprie possibilità economiche, assicurando al committente la completa esecuzione dell'operazione, dal trasporto alla messa in opera.¹¹ [figg.13-14]

10) M.T. Sorrenti, *I Monumenti...* cit., p. 208.

11) Cav. Giuseppe Ciocchetti scultore. Direttore proprietario degli stabilimenti "L'Arte Funeraria", s.d., s.l. (ma 1922)



fig. 13: Catalogo de "L'Arte Funeraria"», (1922)

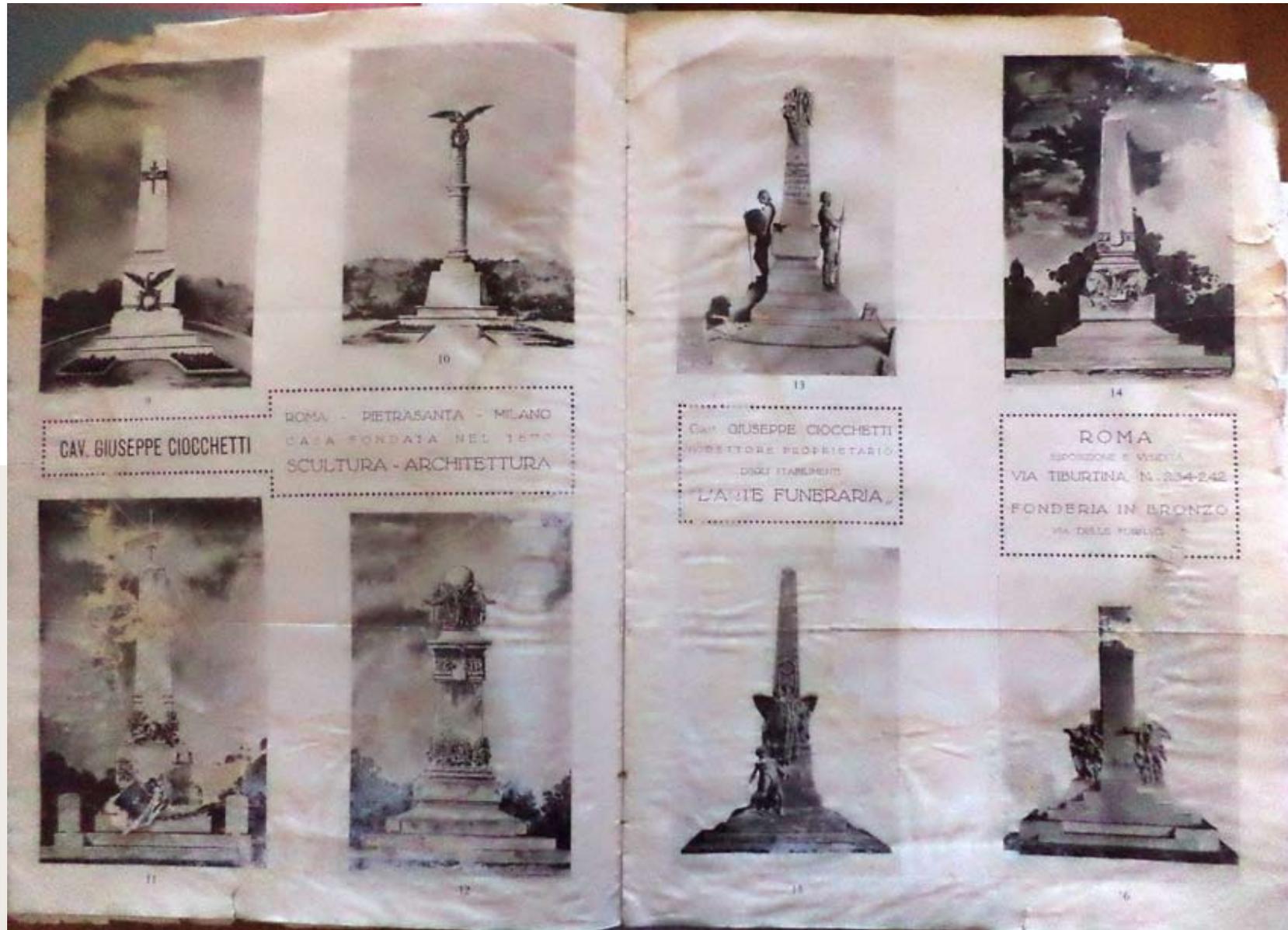


fig. 14: Catalogo de "L'Arte Funeraria", (1922)



fig. 15: Monumento ai caduti di Laino Borgo

La prima presenza della ditta Ciocchetti in Calabria può collocarsi all'inizio del terzo decennio con l'esecuzione della *Vittoria alata* di **Laino Borgo**,¹² in questa occasione fu eseguito un monumento composto da un alto basamento, con inserti bronzii stilizzati, su cui è posizionata la scultura che rappresenta l'allegoria della Vittoria, figura femminile vestita all'antica, che sorregge con la mano destra dei rami con foglie di quercia e di alloro, mentre con la sinistra, un ramo di palma. Ai suoi piedi è adagiato un elmo. [fig.15]

Attraverso lo spoglio dei dati catalografici presenti negli archivi del Mibact, conseguenti alla campagna Grande Guerra acquisiti tra 2013 e 2015, si è avuta contezza della presenza in Calabria di ben 22 opere, tra sculture e lapidi commemorative, realizzate dai laboratori de «L'Arte Funeraria». Le opere comprendono un arco cronologico che dal 1920 arriva fino alla metà degli anni '60;¹³ tra questi monumenti, molti sono accompagnati da fonti documentarie, per alcuni, invece, l'attribuzione è data per corrispondenza stilistica.

12) Scheda catalogo 1800154107- C. Perri 2014, aggiornamento C. Perri 2016; Sorrenti 2015, p.206

13) Della seconda metà del '900 sono i monumenti di Gasperina, Soveria Simeri, Belcastro e Amato in provincia di Catanzaro; Panettieri e San Giovanni in Fiore a Cosenza; Sant'Onofrio e Monterosso Calabro a Vibo Valentia; Stilo, Gioia Tauro e San Pietro di Caridà a Reggio Calabria.

Certamente, tra le esecuzioni del Ciocchetti che ottennero maggior successo in Calabria, è da annoverare il monumento della città di **Crotone**, raffigurante il tema dell'*Angelo della Gloria che bacia il caduto morente*, inaugurato nel marzo 1925 alla presenza di S.M. Vittorio Emanuele III.¹⁴

Si tratta di un gruppo scultoreo in marmo che raffigura un soldato esanime, adagiato su uno sperone di roccia e sorretto dalla figura allegorica della Vittoria alata, che si china per baciargli il capo. Ai piedi del soldato è raffigurato un elmetto, un fucile, rami di alloro e di quercia. [fig.16]



fig. 16: Monumento ai caduti di Crotone

14) Scheda catalogo NCTN 1800154071- C. Perri 2014, aggiornamento C. Perri 2016; A. Cassano e T. De Meco, *I monumenti storici della città di Crotone*, s.l., s. n., (ma2010).

La stessa tipologia iconografica del monumento di Crotone fu, in seguito, riproposta per le realizzazioni nei comuni calabresi di **Filogaso** (VV),¹⁵ **Stilo** (RC),¹⁶ **Motta Santa Lucia**¹⁷ (CZ), **Panettieri** (CS),¹⁸ **Cerisano** (CS)¹⁹, **Simeri Crichi** (CZ)²⁰ e **Monterosso Calabro** (VV).²¹

La diffusa produzione delle case d'Arte in Calabria, così come accaduto a Pizzo, fu in alcune occasioni criticata da importanti personalità della cultura locale, a causa della standardizzazione del prodotto offerto;²² ma questa vasta ed estesa produzione ha contribuito a diffondere, anche nei più piccoli paesi, un ampio sentimento di appartenenza e orgoglio patriottico, nel perenne ricordo del sacrificio dei tanti caduti.

15) Scheda catalogo NCTN 1800154029-D. Merante 2014, aggiornamento D.Merante 2016

16) Scheda catalogo NCTN 1800154166-M.Ameduri 2014, aggiornamento A. Salatino 2016

17) Scheda catalogo NCTN 1800154014-D.Merante 2014, aggiornamento D. merante 2016

18) Scheda catalogo NCTN 1800154112-C.Perri 2014, aggiornamento C. Perri 2016

19) Scheda catalogo NCTN 1800154150-C.Perri 2014, aggiornamento C. Perri 2016

20) Scheda catalogo NCTN 1800153994-D.Merante 2014, aggiornamento D.Merante 2016

21) Scheda catalogo NCTN 1800154032-D.Merante 2014, aggiornamento D.Merante 2016

22) Si veda in proposito i vari interventi di Alfonso Frangipane riassunti in Sorrenti 2015, *I Monumenti...cit*, pp. 202-212

Indicazioni bibliografiche

Cav. Giuseppe Ciocchetti scultore. Direttore proprietario degli stabilimenti "L'Arte Funeraria", s.d., s.l. (ma 1922)

F. Cortese, *Genesi e progenie della città di Pizzo*, Cosenza 1981

A. Cassano e T. De Meco, *I monumenti storici della città di Crotona*, s.l., s. n., (ma 2010)

M.T. Sorrenti, *I Monumenti ai caduti in Calabria, Tra Case d'Arte e professori di scultura*, in *Dalle trincee alle retrovie: i molti fronti della Grande Guerra*, a cura di G. Ferraro, pp. 201-224, Rende 2015

Fonti documentali

Archivio di Stato di Catanzaro ASCZ, Busta 141, fascicolo 11

Sitografia

<http://iccd.beniculturali.it/index.php?it/428/progetto-grande-guerra-censimento-dei-monumenti-ai-caduti-della-prima-guerra-mondiale>

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Calabria

PROGETTO "Grande Guerra" / Programma "500 GIOVANI PER LA CULTURA"

Autore della scheda: **Antonella Salatino**

Tutor responsabile: **Pietro Frappi**

2016

Testo rilasciato con licenza Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo (CC BY SA)